

# Unioni civili, Berlusconi terremota FI E contro il ddl spunta un documento

ROMA Giovedì nell'ufficio di presidenza di FI a palazzo Grazioli si parlerà anche di unioni civili, ma, come sottolinea un big del partito «a Berlusconi viene l'orticaria quando si tratta di battaglie confessionali», la linea di libertà di coscienza - annunciata ieri in un colloquio con il Messaggero - non cambierà. Brunetta e altri azzurri, invece, insistono affinché si prenda una posizione più netta e univoca.

## IL DOCUMENTO

Il capogruppo vorrebbe che si arrivasse ad un documento per ribadire «il no all'equiparazione al matrimonio e alle adozioni» e la contrarietà al ddl Cirinnà. Un modo anche per saldare l'asse con Lega e Fratelli d'Italia, con tanto di firme da apporre per respingere il testo che andrà in Aula al Senato.

In settimana probabilmente si riuniranno i gruppi, ma la maggioranza dei parlamentari di FI sostiene che una strategia che comprenda una lotta senza quartiere sui diritti per le coppie omosessuali rischia di portare a nuove divisioni: alla Camera sono una quindicina - Prestigiacomo, Brambilla ma anche Carfagna, Baldelli, Vito e altri - pronti ad aprire ad una legge, soprattutto se i cattolici dem e l'area popolare dovessero riuscire a strappare ulteriori modifiche sulla stepchild adoption. Anche al Senato c'è chi non chiude affatto e nella lista compagno fedelissime dell'ex premier come Bernini e Rosi.

Nel frattempo nella maggioranza si sta lavorando ad una proposta di compromesso, circoscrivendo la stepchild adoption, prevedendola solo in alcuni casi. «Dobbiamo evitare di rendere decisivi i grillini, è chiaro che per metterci in difficoltà voteremmo no», sottolinea uno dei mediatori. Ma sul tema dell'adozione del figlio del partner pesano comunque le spinte di Renzi e del ministro Boschi che pur lasciando libertà di coscienza condizionano - è la critica mossa da diversi senatori Pd - il dibattito e le possibili scelte finali. Al momento sembrano tramontate altre ipotesi sul campo, a partire dall'affido rafforzato, perché giudi-

cate di dubbia costituzionalità. Mercoledì sera si riunirà la cosiddetta bicameralina del Pd che al termine dei lavori fornirà una relazione ai capigruppo Zanda e Rosato. La consapevolezza di chi sta curando il dossier, però, è che alla fine ognuno si esprimerà secondo le proprie convinzioni nel voto segreto.

## ORDINE SPARSO

Il tema delle unioni civili resterà terreno di scontro: in FI molti parlamentari vedono la decisione dell'ex premier di lasciare libertà di coscienza come una mancanza di strategia e l'ennesima prova di smarcamento dal Carroccio. «E' sbagliato andare in ordine sparso», lamenta un ex ministro. Gasparri, per esempio, chiede «un immediato confronto della coalizione di centrodestra con Forza Italia, Lega e Fdi».



Silvio Berlusconi prepara il vertice di giovedì (foto BARILLARI)

«La Lega - mettono in chiaro il capigruppo Centinaio e Fedriga - voterà senza alcuna distinzione contro il ddl Cirinnà sulle unioni civili. Un no convinto senza se e senza ma nel merito e nel metodo. Non faremo da stampella a Renzi». Contrari a qualsiasi tipo di accelerazione sono i centristi, con D'Ascola e Sacconi che propongono al responsabile delle riforme di «adoperarsi per il ritorno in commissione in luogo della certa corrida in Aula». Un invito che non verrà accolto.

La mossa dei cattolici del Pd è stata quella di recapitare al pre-

mier un sondaggio secondo il quale l'85% dei cittadini si dice contrario alle adozioni per le coppie gay. Ma in mancanza di una proposta che possa aggregare un largo consenso l'orientamento - spiegano dal Nazareno - è quella di andare avanti con la stepchild adoption, magari ristretta. «Non c'è una strada più vincolante per il bambino, sono sicura - rilancia la senatrice Cirinnà - che il Pd non si metterà a fare discriminazioni. Voglio ricordare che non è previsto alcun automatismo, l'ultima parola spetta sempre al giudice».

«Sulle unioni civili un ulteriore rinvio avrebbe il sapore della beffa», insiste il bersaniano Fornaro. «Siamo d'accordo sull'80% del testo. Vorrei che si sgombrasse il tavolo dallo scontro maggioranza-minoranza. Senza irrigidimenti ideologici le soluzioni si trovano», cerca di smussare gli angoli il dem Russo. Nel dibattito è intervenuto anche il presidente del Senato Grasso invocando «cittadinanza a diritti coppie omosessuali. Prendersi cura del figlio del partner, ad esempio in caso di morte del genitore naturale, più che un diritto a me sembra un dovere», ha spiegato la seconda carica dello Stato.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il nostro colloquio

di  
Emilio Pucci



«Unioni civili, per FI  
libertà di coscienza  
Non vedo miei eredi»

Il Pd si prepara a un vertice di giovedì per discutere il ddl Cirinnà sulle unioni civili. Un no convinto senza se e senza ma nel merito e nel metodo. Non faremo da stampella a Renzi.



**Il colloquio di Silvio Berlusconi con il Messaggero in cui ha annunciato l'intenzione di lasciare libertà di coscienza sulle unioni civili ai parlamentari forzisti. «Siamo un partito moderno e liberale», sottolinea. Dicendo anche di non vedere a chi potrebbe passare il testimone.**